

Maria Grazia Cittadini Fulvi - Bernardo Comodi - Giuliana Fanelli Dozzini
Enzo Galli - Vania Gasperoni Panella - Dinh Anh Nhue Nguyen

Gesù Cristo misericordioso e salvatore

Riflessioni bibliche e teologiche, esperienza mistica, letteratura e arte

a cura di Bernardo Comodi OFMConv e Vania Gasperoni Panella

Morlacchi Editore

In copertina: *Trittico col Compianto su Cristo – Triptyc with lamentation*, 1524. Joos van Cleve (regione del Basso Reno (?) ca. 1485/90 – Antwerp 1540/41) [per gentile concessione dello Städel Museum, Frankfurt am Main – ARTOTHEK].

In quarta di copertina: *La Crocefissione*. Franco Venanti [per gentile concessione del Museo Capitolare del Duomo di San Lorenzo, Perugia].

I curatori precisano che ogni autore è totalmente responsabile del suo contributo, sia per quanto riguarda il testo, sia per le immagini presentate.

Impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

ISBN/EAN: 978-88-6074-825-6

Copyright © by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Stampato nel mese di ottobre 2016 da Digital Print-Service, Segrate, Milano.

Ringraziamenti

La realizzazione di questo lavoro è stata resa possibile anche grazie alla cortese disponibilità di varie persone ed istituzioni.

In particolare vogliamo ringraziare:

il Museo Städel di Francoforte sul Meno (Städel Museum, Frankfurt am Main) in Germania per averci fornito e autorizzato a riprodurre in questo lavoro le immagini: *Trittico col Compianto su Cristo* (1524) di Joos van Cleve, *Pala d'altare con Crocifissione* (ca. 1420) del Maestro del Medio Reno, *Monte Calvario* (ca. 1435-1445) attribuita al Maestro francone-svevo, *Santa Veronica con il Velo*, *Madonna del latte* e *La Trinità* (1430) del “Maestro di Flémalle”, bottega di Robert Campin;

don Mario Stefanoni e don Fernando Sulpizi, per averci rispettivamente permesso di fotografare e riportare in questo studio gli affreschi della Veronica conservati a Perugia nell'Oratorio della Confraternita del Santissimo Crocifisso – Chiesa di Santa Maria Nuova (Velo sorretto da angeli) e nella Chiesa di San Michele Arcangelo (santa Veronica che ostende il Velo);

Lanfranco Sportolari, autore delle fotografie degli affreschi sopra citati e di quelle dell'affresco con santa Veronica presente nel refettorio storico del Convento di San Francesco al Monte (Monteripido, Perugia);

la Provincia Serafica di San Francesco, dei Frati Minori dell'Umbria, per averci autorizzati a fotografare il suddetto affresco nel loro Convento di San Francesco al Monte a Perugia e di riprodurre in questo lavoro tali foto insieme a quella da essi stessi forniteci dell'affresco *S. Francesco proclama l'indulgenza della Porziuncola* (1506-1516) di Tiberio d'Assisi presente nella Cappella delle Rose di S. Maria degli Angeli;

don Antonio Sorci per averci concesso di riportare in questo volume l'immagine della copia della Veronica romana con il Volto di Gesù conservata nell'archivio parrocchiale della Chiesa di Sant'Andrea in Porta Santa Susanna a Perugia;

la Fonoteca dei Musei Civici Fiorentini per averci fornito copia dell'affresco della *Via Veritas*, ovvero il *Trionfo della Chiesa militante*, dipinto da Andrea di

Bonaiuto nel Cappellone degli Spagnoli, oggi parte del Museo di Santa Maria Novella a Firenze, e permesso di presentare qui tale immagine;

monsignor Fausto Scurpa, presidente del Museo Capitolare del Duomo di San Lorenzo, per l'autorizzazione a fotografare l'opera *La Crocifissione* di Franco Venanti, ora nel museo, e lo stesso autore;

la Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia della Chiesa di Santo Spirito in Sassia di Roma, ora Santuario della Divina Misericordia, per averci fornito l'immagine di *Gesù confido in Te*, autorizzandoci alla sua pubblicazione.

Indice

<i>Introduzione</i>	11
---------------------	----

DINH ANH NHUE NGUYEN

<u>Per un quadro completo della “cristologia della misericordia” nei Vangeli</u>	19
--	----

1. Osservazione preliminare sulla terminologia e sulla cristologia della misericordia nei vangeli	21
2. Cristo – la misericordia divina in azione in Mc	24
3. La presenza del Gesù “non misericordioso”. Approfondimento della cristologia della misericordia in Mc	36
4. Conclusione: verso una vera cristologia evangelica della misericordia	41
Abbreviazioni	44
Bibliografia	44

ENZO GALLI

<u>Gesù Cristo, misura e via della nostra perfezione come figli di Dio</u>	49
--	----

1. Introduzione	49
2. Il Verbo incarnato svela l’uomo all’uomo	52
3. Gesù Cristo, l’uomo perfetto	55
4. Gesù Cristo, immagine del Dio invisibile e modello dell’uomo	57
5. La conformazione a Cristo	60
6. La filiazione divina dell’uomo: «figli nel Figlio»	64
7. Gesù Cristo, salvezza di tutti	67
8. Conclusione	72
Bibliografia	76

BERNARDO COMMODI

Esperienza mistica di Cristo in sant'Angela da Foligno 79

1. <i>Il Liber</i>	81
2. Sulla scia di Francesco	87
2.1 <i>Il Verbo «umanato» e Angela</i>	98
2.2 <i>Cristo amore e sposo dell'anima</i>	99
2.3 <i>Incarnazione: ineffabile mistero d'amore</i>	104
2.4 <i>Il Bambino tra le braccia di Angela</i>	109
3. Angela e il Dio-uomo <i>passionatus</i>	111
3.1 <i>Mistero di dolore</i>	113
3.2 <i>Mistero da vivere</i>	118
3.3 <i>Morte e risurrezione</i>	123
3.4 <i>Passione, epifania dell'amore divino</i>	128
3.5 <i>Disegno d'amore antecedente al peccato</i>	134
4. Il Cristo eucaristia	139
4.1 <i>Visioni e locuzioni durante la celebrazione eucaristica</i>	139
4.2 <i>Comunione eucaristica ed esperienze mistiche</i>	142
4.3 <i>Mistero d'amore</i>	146
Bibliografia	152

MARIA GRAZIA CITTADINI FULVI

Cristo nella Letteratura: J.-K. Huysmans, D. Pochin Mould e C. Malaparte 155

1. Joris-Karl Huysmans. Dall'indifferenza alla certezza	164
2. Daphne Pochin Mould. La rocca della certezza	169
3. Curzio Malaparte. Dall'indifferenza all'abbraccio con Cristo	174
Bibliografia	179

VANIA GASPERONI PANELLA

Il volto di Cristo e le raffigurazioni della vera icona 183

1. Il volto del Dio invisibile	184
2. Il volto sacro	192
3. Dai simboli alle immagini: la croce, segno dei cristiani	200

4. Gli <i>Arma Christi</i>	205
5. Le vere icone	207
6. Il Volto dei volti: “faccia a faccia con Dio”. Riflessioni	223
Bibliografia	248
Tavole	255

GIULIANA FANELLI DOZZINI

Aspetti dell'iconografia di Cristo dalla Sua rappresentabilità alle immagini
della Resurrezione 279

1. Cenni sulla rappresentabilità di Cristo	281
2. Riflessioni sull'iconografia di Cristo	283
2.1 <i>Dalla contemplazione del Crocifisso all'estasi e dalla Resurrezione alla gioia</i>	285
2.2 <i>La Resurrezione di Piero della Francesca</i>	292
2.3 <i>Immagini della Resurrezione in Pietro Vannucci detto il Perugino</i>	296
2.4 <i>Il Cristo Misericordioso di Faustina Kowalska</i>	300
Bibliografia	305
Tavole	307

<i>Indice dei nomi di persona</i>	315
<i>Indice dei nomi di luogo</i>	329
<i>Gli autori</i>	337



Introduzione

Papa Francesco l'8 dicembre 2015, nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, ha aperto il Giubileo straordinario della misericordia, che si concluderà domenica 20 novembre 2016 nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo.

«Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre», così si apre la bolla *Misericordiae Vultus* di indizione di tale Giubileo. «Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità», scrive in tale lettera il Pontefice che puntualizza infine come la Chiesa debba sentire in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio, perché la vita della Chiesa

è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo. La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo.

Questo anno è un'opportunità per tutti di riflettere sul Dio fatto uomo. La misericordia di Dio ci è stata rivelata in pienezza da Gesù Cristo; per questo con alcuni amici è nata l'idea di pubblicare un libro su di Lui: un testo che resta d'attualità anche una volta terminato questo anno giubilare, come rimane d'attualità la Misericordia che ne è il tema.

L'articolo di Dinh Anh Nhue Nguyen, Preside della Pontificia Facoltà Teologica di San Bonaventura in Roma, si prefigge di offrire un quadro completo dell'immagine di Gesù come volto della misericordia divina nei Vangeli attraverso l'analisi particolareggiata di Mc. Dopo un'osservazione preliminare sulla terminologia e sulla cristologia della misericordia nei vangeli, vengono esaminati prima gli elementi di Mc che mettono in risalto la compassione di Gesù e le sue azioni di misericordia nei confronti dei bisognosi. Successivamente, viene approfondita la cristologia della misericordia in Mc tramite l'analisi degli altri elementi evangelici che fanno intravedere la presenza di un Gesù molto severo e "poco misericordioso". Si arriva così ad un quadro bilanciato della cristologia della misericordia in Mc, dove si vede un Gesù certamente compassionevole e misericordioso verso tutti, ma non nel senso di buonista o, peggio ancora, populista della misericordia divina, bensì di vero conoscitore e, di conseguenza, di vero rivelatore della medesima attraverso le azioni e parole.

Nel contributo teologico-cristologico intitolato *Gesù Cristo, misura e via della nostra perfezione come figli di Dio*, Enzo Galli, Professore di cristologia alla Pontificia Facoltà di San Bonaventura in Roma, propone una rilettura di *Gaudium et spes* 22 con il principale intento di spiegare come, a suo avviso, andrebbe interpretata la nota affermazione, ivi contenuta, secondo cui «sola-mente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo». Difatti, a parere dell'autore, questo asserto conciliare viene spesso compreso in modo parziale, riducendo Gesù a mero modello da imitare. Ma Egli non è solo questo. Gesù Cristo non si limita a rivelarci uno stile nuovo di vita da imitare – in cui si realizza la perfezione della nostra umanità –, ma ci dona anche una vita nuova, ci partecipa, attraverso lo Spirito, la Sua stessa vita filiale divina. Ed è proprio questa vita che, dal di dentro, può operare la "perfezione" della nostra umanità, rendendoci simili a Lui, che è l'uomo perfetto. In altri termini, è la partecipazione alla vita filiale di Gesù che costituisce la maggiore perfezione dell'uomo. Con questo contributo, Galli ci propone una riflessione cristologica su una questione che richiama, per molti aspetti, il tema affrontato nel recente Convegno Ecclesiale Nazionale, tenutosi a Firenze: In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. In secondo luogo, scegliendo di impostare il suo studio sulla base di un documento conciliare (*Gaudium et spes*), ha voluto anche commemorare,

in tal modo, il cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II (8 dicembre 2015).

L'articolo di padre Bernardo Comodi ofmconv racconta l'esperienza mistica che sant'Angela da Foligno, sulla scia di san Francesco, ha fatto del Verbo incarnato, di Gesù Cristo crocefisso e di Cristo eucarestia. Anche se l'itinerario spirituale di Angela ha come traguardo supremo la visione di Dio *supra tenebram* e l'unione intima e profonda con Dio Trinità, la sua spiritualità è prevalentemente cristocentrica. La sua vita nuova, dopo l'esperienza del peccato, non sarebbe neppure concepibile senza l'incontro con Cristo. È lui che le dischiude un itinerario di speranza e di vita, è lui il compagno inseparabile, l'ospite-pellegrino della sua anima, il centro dei suoi interessi, il cuore dei suoi desideri, il 'libro della vita' da meditare e attuare, l'amante che le sussurra con tenerezza: «Tu sei me e io sono te». Il Verbo incarnato fa ardere d'amore Angela e la fa esplodere in canti di lode e di gratitudine che hanno accenti tipici di un'anima innamorata. Il Cristo crocefisso è l'interlocutore privilegiato di Angela, che trascorre molto tempo in sua compagnia, medita la sua passione, partecipa alle sue inumane sofferenze e ha ineffabili visioni e locuzioni che la riempiono di tenerezza. Il Cristo presente nell'eucarestia è il sacramento a cui la Santa si accosta con grande venerazione e devozione, facendo mirabili esperienze mistiche al momento dell'elevazione e della comunione e provando una gioia immensa e indicibile.

L'articolo di Maria Grazia Cittadini Fulvi ripropone alcuni degli autori da lei considerati tra il 1980 e il 1983, quando la Radio Vaticana diffuse un ciclo di trasmissioni da lei realizzate. Il loro tema era: "Cristo nella letteratura", titolo che fu mantenuto nel libro pubblicato. Autori che rispecchiano in modo particolare l'inquietudine dell'uomo di oggi, la cui vita è resa incerta dalla situazione di crisi attuale della nostra società. Una mancanza di certezze, nell'odierno panorama europeo, che si riflette nell'animo turbato, preda dell'affanno, dell'agitazione, dell'ansia e dell'apprensione. L'uomo smarrito di oggi all'esterno ostenta sicurezza e certezza, mentre nell'animo è spaesato. Di fatto, oggi come ieri, ci si pone la stessa domanda sul senso e sul perchè dell'universo, della vita e dell'uomo e, nonostante tutto, ancora oggi, nel XXI secolo, Cristo continua ad affascinare l'uomo contemporaneo. La vitalità della fede necessita di nuovi convertiti sempre e tuttora esistono protagonisti di conversioni: con-

vertiti la cui vita tradisce una ricerca di giustizia e di verità, e la cui conversione al Cristianesimo non è, di solito, un processo facile, ma il risultato di una lotta dura e violenta con se stessi, espressione di quel disorientamento interiore che affligge anche l'uomo di oggi che si sente inquieto, alla ricerca di qualcosa che lo renda veramente felice: una felicità che non sia quella effimera delle cose che, una volta ottenute, non soddisfano più. Ecco quindi come l'esperienza di persone a noi simili nei sentimenti e nei desideri è ancora d'attualità e può risultare tuttora utile nel mostrare dove il desiderio d'infinito insito nell'uomo può portare.

Pur avendo il Dio fatto uomo un volto, il poterlo raffigurare attraverso immagini non è così scontato come si potrebbe pensare. Alla base della guerra contro le immagini sacre vi fu infatti un problema cristologico: secondo gli iconoclasti, essendo raffigurabile solo l'umanità del Dio incarnato, rappresentarlo significava perdere l'unità della Sua persona; per i difensori delle immagini, invece, la proibizione di raffigurare Cristo equivaleva a negare l'Incarnazione stessa. Nel suo contributo, Vania Gasperoni Panella ha considerato il "problema" in relazione a un'immagine acheropita in particolare: il volto impresso sul velo della Veronica, i cui tratti si ritrovano, attraverso i secoli, in moltissime opere artistiche. Proprio questa immagine, infatti, ha permeato nei secoli l'arte sacra, influenzando profondamente l'iconografia del Cristo, di cui ha definito i tratti somatici del volto, tanto da determinarne la fisionomia che ne ha caratterizzato e contraddistinto nel tempo l'aspetto e l'espressione. Oltre a rappresentare il prototipo seguito in molte raffigurazioni del Cristo, il Volto stesso è anche mostrato, nel contesto della leggenda della Veronica, su di un panno bianco o un velo trasparente a seconda dell'opera artistica, formando un'immagine nell'immagine. Una visione speculare che ci rimanda al volto "storico" di Gesù, dando allo stesso tempo spunto a varie riflessioni

Il contributo di Giuliana Fanelli Dozzini riguarda immagini che parlano della risurrezione di Cristo. L'immagine di Cristo può essere rappresentata senza entrare in contraddizione con l'Antico testamento secondo cui Dio, la Divinità, l'Eterno, non poteva essere raffigurata in alcun modo; ne troviamo la motivazione proprio nei Vangeli a partire dal Vangelo di Giovanni: «...nessuno ha mai visto Dio, ma il figlio lo ha fatto conoscere...» in quanto «il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi». Seguono molte affermazioni

e dimostrazioni da parte di Padri della Chiesa e scrittori. Gesù è stato descritto con molti particolari e variamente raffigurato da pittori nel corso dei secoli; dalle icone bizantine del volto di Cristo alle innumerevoli crocifissioni come simbolo della religione cristiana, perché la croce è la più alta manifestazione e simbolo dell'azione e della misericordia tra Dio e le sue creature. Ma Giuliana Fanelli Dozzini ha puntato su alcune immagini pittoriche della Resurrezione: da quella straordinaria e potente di Piero della Francesca a quella del Perugino, perché la Resurrezione è il culmine dell'opera di Dio; se non ci fosse il Risorto inutile sarebbe anche il Crocifisso, è qui la buona Novella, la religione della gioia che dovrebbe sempre impregnare il cuore degli uomini. Per questo ha trovato bello proporre in ultimo l'immagine del Redentore realizzata su precise indicazioni di Santa Faustina Kowalska con alla base l'iscrizione "Gesù confido in te".

*Bernardo Comodi OFMConv
Vania Gasperoni Panella*